Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 41

UDINE, 12 Ottobre 1902

## La libertà dei socialisti

Se dovete ridere ad ogni spacconata che vi dicono i signori socialisti, più che mai dovete ridere quando, tirando fuori dall'arsenale dei ferri vecchi, la *inquisizione*, vi dicono che essi vogliono « la libertà ».

Ridete, perchè la *libertà* per essi consiste nello schernire, nel malmenare e magari nell'ammazzare, quando lo possono, coloro che non la pensano come loro.

*Viva la libertà!* gridano i socialisti, ed a Carpi assalgono a fischi una processione.

*Viva la libertà!...* A Torre di Quinto moriva un operaio. La moglie, in conformità alle idee religiose del marito, volle che sopra il feretro fosse posta la croce, ma essi si opposero, la strapparono a viva forza e trascinarono la bara.

*Viva la libertà!* A Foggia morì Enrico Fari, e morì da buon cristiano; ma siccome era in un circolo socialista, quei messeri non vollero l'intervento dei preti ai funerali e strapparono essi pure la croce dalla bara.

*Viva la libertà!* A Mirandola, essendosi i socialisti impadroniti della Congregazione di Carità, chiusero la Cappella dell'Ospedale, e non vogliono che i preti entrino ad assistere i moribondi negli ultimi momenti.

*Viva la libertà!* A Casalbuttano un consigliere socialista non vuole che si metta il parafulmine sopra una chiesa, dicendo che sulle chiese bisognerebbe mettere i *tirafulmini*.

*Viva la libertà!* gridano i socialisti e... e si potrebbe continuare fino a domani a contare fatti, dai quali anche le oche capiscono che cosa intendono veramente « i socialisti » per libertà.

Quando dunque i socialisti vi dicono di volere « la libertà », ridete loro in faccia. Ridete, perchè essi domandano per loro quella libertà che vuole il cane rabbioso legato alla catena: la libertà di mordere. Ridete, perchè essi domandano per loro quella libertà che vuole la tigre chiusa nella gabbia: la libertà di bere il sangue degli altri. Ridete, perchè essi domandano per loro quella libertà che domanda il ladro che è in prigione: la libertà di rubare...

Non diciamo che tutti i socialisti sieno così; ma diciamo che il socialismo porta a questo. E i fatti lo provano: e se non ci credete, provate a trattare coi socialisti e poi sappiateci dire che *libertà* vi concedano....

### UN PENSIERO.

Ce lo suggerisce il grande Leone XIII:

Se a danno della Chiesa vedete ora congiunti molti e potenti nemici desiderosi di opprimerla, non per questo dovete essere meno fiduciosi e fedeli. La causa della Chiesa è causa di Dio, il quale con previdenza mirabile la sorregge, e le infonde quella forza invitta, che nè l'astuzia, nè la violenza riuscirono mai a domare.

### SPAVENTO PROVATO
#### da viaggiatori in treno durante un temporale

Sino da giovedì scorso a Napoli ha infuriato in città un violentissimo temporale; sono caduti parecchi fulmini, senza però produrre danni, all'infuori d'interruzioni di linee tranviarie. Mentre infuriava il temporale, un treno partito da Napoli per Salerno, improvvisamente si fermò tra Torre del Greco e Torre Annunziata. Per la notte oscurissima, la pioggia che rovesciavasi con furia spaventevole, il gran fracasso delle vetture, le quali erano anche investite da fortissime ondate, essendo quel tratto di linea ferroviaria sulla spiaggia, furono subito messi i fanali rossi di arresto e di allarme perchè fra pochi minuti doveva sopraggiungere un'altro treno partito da Napoli. Ma per la profonda oscurità e per la nebbia i fanali scorgevansi appena. I viaggiatori, ignorando la causa della fermata, spaventati dall'infuriare della pioggia invocavano a grandi grida aiuto: per circa 20 minuti è durata la scena spaventevole, mentre il personale ferroviario correva su e giù sotto la pioggia torrenziale, raccomandando la calma.

Finalmente il treno venne rimesso lentissimamente in moto ed ha proseguito per Salerno. La fermata era stata causata dallo spostamento di una delle rotaie, che aveva provocato l'allargamento del binario per un tratto di vita.

### Morte d'una suora benemerita.

Si ha da Roma che è morta suor Gabriella Manzotti, Superiora delle Suore di Carità. Era addetta all'ospedale militare, ove si trovava fin dal 1870. Assistette i feriti sui campi di battaglia nel 1860 e nel 1866, e si distinse nell'opera di salvataggio durante l'innondazione nel 1870. Al trasporto funebre che ebbe luogo oggi e riuscì solenne parteciparono la musica del reggimento granatieri e tutti gli ufficiali sanitari.

## Vescovo pacificatore

Sua Eccellenza Mons. Valfrè di Borgo, Vescovo di Como, ha scritto una lettera alla commissione dei fabbricanti in seteria pregandoli di sollecitare al più presto possibile la ripresa del lavoro, avendo avuto assicurazione che da parte del ceto operaio è unanime il sentimento di far ritorno alle consuete occupazioni.

La lettera ha prodotto ottima impressione, e la Commissione ringraziando si è affrettata a rispondere a S. E. che gli industriali sono pronti a riaprire gli stabilimenti qualora gli operai vogliano osservare il componimento stipulato giorni sono.

Intanto si osserva che in questi giorni alla Camera del Lavoro vi è scarsa affluenza di operai, segno non dubbio che si comincia ad aver poca fiducia nell'opera di chi li ha trascinati a così mal partito.

## La verità si fa strada

A Reggio di Calabria si volle commemorare — e perchè no? — la data del XX settembre e l'oratore designato per la circostanza fu l'on. Napoleone Colaianni. Questi vi andò e disse.... Ma è meglio sentire un calabrese a raccontare quello che disse:

« L'on. Napoleone Colaianni, invitato a tenere una conferenza riguardante la patriottica data, invece ha fatto un sermone tutto elogiante il Sommo Pontefice. Fra i varii elogi attribuiti al Papa disse *che il Sommo Pontefice ha fatto benissimo a non accettare le guarentigie, per non diventare un salariato del governo italiano*; e poi, con molta convinzione, ha soggiunto *che nel seno della Chiesa vi sono le migliori intelligenze*.

Parlando poi della festa del 20 settembre, il deputato siciliano ha detto francamente: *Sono dei veri cretini e nemici del proprio paese coloro che festeggiano il 20 settembre; la casa brucia, il mezzogiorno d'Italia, affamato e beffato, è divenuto la Cenerentola d'Italia, e si pensa a festeggiare questa data stupida e villana; festa che consiste in una parata ridicola e inopportuna.*

Parole tutte dette dal Colajanni, che ha fatto rimanere i pochi massoncini di qui con tanto di naso, i quali si aspettavano dalla bocca del deputato siciliano un mondo d'insulti al Papa ed ai preti. Da questo si capisce che un po' alla volta cominciano a capirla anche i liberali.

### Una madre belva.

A Marsiglia, in Francia, ha destato grande emozione l'arresto di una certa Perotti, accusata e quasi confessa di aver ucciso il proprio figlio di 7 anni. Infatti il cadaverino fu trovato in istato di avanzata putrefazione sotto il letto. Si crede che questa donna abbia già commesso un delitto simile a Genova, uccidendo un altro figlio.

### LO SCIOPERO DI GINEVRA.

A Ginevra lo sciopero dei tramvieri continua. Si ebbero gravi tumulti, volendo gli scioperanti impedire ad alcuni operai di riprendere il lavoro. Questi fatti e la voce che sarebbe imminente lo sciopero generale, indussero il Governo a chiamare sotto le armi altra truppa per il mantenimento dell'ordine e per la tutela della libertà del lavoro.

Fu ordinata l'espulsione sommaria degli stranieri arrestati e venne proclamato lo stato d'assedio.

### Attenti alla carne guasta.

A Welwaro, ammalarono con sintomi d'avvelenamento 28 persone, che avevano mangiato carne guasta. Nove persone già soccombettero.

### Gli anarchici a Londra.

Il *Fanfulla*, giornale di Roma, pubblica una lunga lettera da Londra sull'organizzazione anarchica. Dice che a Londra furono organizzati i più famosi complotti recenti, anche quello contro Re Umberto. Vi si congiura pure contro Vittorio Emanuele terzo, e si fa attiva propaganda anarchica tra gli operai italiani.

La prima volta che si decise l'incoronazione di Re Edoardo gli anarchici volevano sopprimerlo, ma Malatesta si oppose per non togliere agli anarchici l'unico paese ospitale.

## IL MAL TEMPO

Il cattivo tempo, che danneggia non poco le campagne, è quasi generale. Da ogni parte giungono pessime notizie.

Da Roma p. p. scrivono: « Dura da una settimana il maltempo a Roma e nella provincia. Grossi temporali si ripetono con insolita frequenza. Il Tevere è gonfio, ma secondo le odierne notizie da Orte, non minaccia. Desta invece preoccupazione lo stato di alcuni torrenti, nella provincia, che già hanno straripato, allagando alcune strade.

I fulmini caduti, numerosi, hanno arrecato danni, ma non di persone.

L'agricoltura ha molto risentito della violenza della pioggia. I treni ferroviari continuano a giungere a Roma con ritardo.

E da *Parigi* telegrafano:

Da tutta la Francia giungono notizie di parecchie nevicate. La temperatura è da per tutto invernale. A Parigi si ebbero 4 gradi sopra zero. A Puy-de-Dome stamane si ebbero pure 4 gradi sotto zero!

## PEGLI EMIGRATI

*Ai miei amici di Chiusaforte e Raccolana muratori a Velder-Neumarcht, Pörtschach.*

Alle vostre ripetute domande di mandarvi notizie di casa nostra ho creduto bene di rispondere a tutti con una sola lettera pubblicata sul giornaletto che voi leggete *con tanto amore e tenete in tanta stima.*

Innanzi tutto dovete sapere che il nostro cappellano Don Luigi Vicario, per motivi di salute, è stato traslocato ad Osoppo. Il successore, D. Giacomo Solari, arriverà qui sabato pross., prendendo alloggio in casa del pievano. Ciò dispiacerà a Raccolana, pure pensando che nulla perderà del servizio religioso. All'assoluta necessità, per il pievano d'avere presso di sè il cooperatore, non tarderà ad accettare il cambiamento.

Anche quest'anno i sigg. villeggianti convennero qui in bel numero, nè si dimenticarono dei poveri pei quali lasciarono nelle mani del sindaco una bella somma di denaro. Di questa generosità noi tutti siamo grati e preghiamo Iddio a ricambiarli colle sue celesti grazie e favori. Tra gli altri ebbimo contemporaneamente dei sacerdoti veneziani i quali, chi in un modo chi nell'altro, concorsero a rendere più solenne la festa del Titolare S. Bortolomio.

In quel giorno i nostri bravi cantori appoggiati alla voce potente del Rev.mo prof. D. Giacomi, a quella di D. Jeremich e D. Giuseppe Vasinis, cappellano del Saletto, ci fecero sentire per la prima volta le melodie gregoriane. Con accompagnamento d'harmonium si cantò la Messa *in festis solemnibus* con le parti variabili — i Vesperi nelle prescritte tonalità — *Tantum ergo* — Litanie e due mottetti in canto polifonico della Musica Sacra di Milano. Il canto tutto nuovo ed attraente del coro — l'Epistola ed il Vangelo cantati alla Patriarchina, il bel numero di sacerdoti ci avea trasportati alla Basilica di S. Marco a Venezia. Ai cantori ed ai rev.mi sacerdoti vivissime grazie. Oratore fu Mons. Pievano di Pontebba il quale dopo d'aver egregiamente dimostrata la grandezza di S. Bortolomio come Apostolo e come Martire, lodò Chiusaforte d'aver eretta in suo onore una Chiesa *se non la più bella la più ampia* del Canale del Ferro. Ora a noi l'adoperarci perchè la nostra Chiesa non sia solo *ampia* ma anche *bella*, tanto almeno da star a pari colle altre del Canale.

E' stata, per causa della pioggia, differita a domenica prossima la solita processione della Madonna del Rosario. In essa quest'anno le Figlie di Maria incederanno precedute dal Confalone che con non lievi sacrificii si procurarono. E' un lavoro riuscitissimo del pittore signor Giovanni Pittino di Tarcento. Da un lato è dipinta l'Immacolata con S.ta Agnese e le Figlie di Maria, dall'altro, circondato da angeli, il monogramma di Maria con la scritta: « Pia unione delle Figlie di Maria della parrocchia di Chiusaforte e Raccolana ».

Il nostro Pievano ci ha annunciato che quest'inverno, ai primi di gennaio, avremo una missione data da quel famoso predicatore che è il Padre Masutti Friulano e che già ha fatto tanto bene nel Canale. Iddio ce lo mandi; ma intanto prepariamoci a riceverlo!

Ho letto con piacere il saluto che voi avete mandato al *Piccolo Crociato*, e tutti qui hanno lodata la vostra franchezza nel mostrarvi sinceri cristiani.

Coraggio ed arrivederci quest'inverno nella stanza del nostro Pievano. La tempesta di giugno e settembre, le pioggie di adesso hanno rovinato tutto quel po' di raccolto che può dare questa microscopica campagna.

Ed ora punto e basta. Continuate a star sani. Guardatevi dai socialisti e saldi nella nostra fossa. Addio.

*Chiusaforte, 6 ottobre 1902.*

Il vostro aff.mo amico
P. F.

## Come si svela un delitto.

Sapeste delle spaventosi inondazioni capitate di questi dì a una parte della povera Sicilia. Ora sentite come l'alcqua possa fare a volte il servizio di pubblica polizia.

Mandano da Catania, 5: « Nella contrada di Gerrazza nel territorio di Aci-Catena, nel terreno franato in seguito alla pioggia, si osservarono gli avanzi di uno scheletro. Le autorità informate si recarono sul luogo e trovarono un corpo umano, che risulta sotterrato da circa un anno, e ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa. La carne non esisteva più che nella parte dell'addome. Le vestimenta sono da cacciatore. E' impossibile identificarlo; evidentemente si tratta di un delitto ».

E poi telegrafano da Aci-Sant'Antonio: « Si sono eseguiti degli arresti in seguito alla triste scoperta del cadavere. Sembra che l'autorità sia sulle tracce degli assassini ».

**La convocazione del Parlamento.**

Si va dicendo a Montecitorio che il Parlamento sarà convocato il 25 novembre.

## UN FORTE.

Scrivono da Nizza Marittima: « E' morto il senatore Borriglione, uno dei pezzi grossi della massoneria locale. I fratelli trepuntini già assaporavano la gioia di un funerale civile e massonico, ma rimasero con un palmo di naso. Il Borriglione che fu già Sindaco di Nizza, è morto pentito delle sue colpe, confessato e comunicato, e dopo aver espresso la sua formale volontà che i funerali fossero esclusivamente religiosi. »

Ecco un animo forte. Di fatti, ben pochi hanno la fortezza di rinunziare ai pregiudizi dei tempi, di rinnegare il proprio passato, di sconfessare i proprii errori e di ritornare a quel Dio « che volentier perdona e che ha si gran braccia che tutto accoglie ciò che a Lui si volge ».

## Un attentato politico a Costantinopoli.

Si ha da Vienna che mentre il conte Dolgorukoff, del seguito del granduca Nicolò, si trovava con alcuni amici in un albergo di Pera, da una vettura che passava dinanzi all'albergo fu tirata una revolverata che mandò in frantumi i vetri delle finestre.

Si suppone che la palla fosse diretta a Dolgorukoff e che a tirarla sia stato qualche turco, essendosi l'ufficiale russo negli ultimi tempi reso molto sospetto ai turchi causa i suoi frequenti viaggi in Macedonia.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli si recò subito dal sultano a informarlo dell'accaduto. Il sultano ordinò che si iniziassero subito ricerche per iscoprire l'autore dell'attentato.

## Fatto raccapricciante.

Telegrafano da Dalcedo che martedì scorso 6 corr. un magistrato dell'ufficio d'istruzione, con funzionari e carabinieri si presentava improvvisamente nella casa di una famiglia, che la voce pubblica accusava di seviziare e martirizzare una ragazza.

Si effettuò una perquisizione e aprendo la porta di una stalla un orrendo spettacolo si presentò agli occhi dei funzionari: una donna, la cui giovane età si rileva malgrado il miserando stato nel quale è ridotta, giaceva interamente svestita sopra un fetido mucchio di paglia infracidita! La misera era legata ad una mangiatoia, entro cui stava un avanzo di un fascio d'erba. Quando vide entrare la gente, la donna balzò in piedi atterrita, cacciando urli selvaggi; occorse molta pazienza e infinite precauzioni perchè gli agenti potessero avvicinarsi, facendole comprendere che non volevano farle male.

Interrogati i membri della sullodata famiglia tentarono scusarsi dicendo che la ragazza era pazza.

La sventurata donna, rassicurata, a poco a poco lasciò che gli coprissero di vesti il povero corpo scheletrito e venne condotta all'ospedale, dove i medici constatarono le traccie di torture e maltrattamenti. L'infelice stava da tre anni chiusa nella stalla, nutrita di sola erba. Il padre ed i fratelli vennero tratti in arresto, con gran soddisfazione di tutta la popolazione.

**Scioperanti che saccheggiano.**

Alle miniere di Bethune gli scioperanti saccheggiarono la casa di un capo minatore. S'impegnò una rissa fra gli scioperanti e la gendarmeria. Nelle miniere di Lens, Meurchin e Dourges, tutti i pozzi sono chiusi.

**Millonario in un batter d'occhio.**

Si ha da Roma che Benedetto Onofrio, inserviente postale, ricevette comunicazione dal ministero degli esteri che gli è morto uno zio in America, che gli ha lasciato due milioni di eredità.

## Che testa fine!

Da un rapporto giunto al Ministero dell'istruzione pubblica e inviato dal provveditore degli studi, si rileva che a Novellara, venne fatta da un consigliere comunale la proposta di abolire nelle scuole elementari le vacanze estive per farle nella stagione invernale, allo scopo di risparmiare la spesa della legna, che il Comune fa bruciare nelle stufe dell'aula!...

Che testa fine di economista dev'essere quel consigliere! Il quale certo, innamorato del metodo d'insegnamento tenuto da Aristotele, proporrà che la scuola sia « peripatetica » vale a dire che venga fatta « passeggiando ». Così sarebbe salva la igiene e la ginnastica e il Comune risparmierebbe locali, banchi, suppellettili ecc. ecc. — Sempre avanti col progresso!

## Quattordici fanciulle bruciate.

Si da Pietroburgo che in una località della Russia meridionale avvenne un terribile incendio. Nella scuola femminile di Tetulsi scoppiò un incendio che si propagò rapidamente a tutto l'edificio. Solo una parte delle scolare si potè salvare.

Quattordici fanciulle perirono tra le fiamme.

**RECLUSI SCATENATI.**

Domenica, nella casa di pena di Ancona, in seguito ad ordine della direzione generale, venne tolta la catena ai reclusi. In poco più di mezz'ora fu compiuta la funzione che riuscì impressionante. Molti reclusi piangevano dalla gioia.

**PER ASSASSINARE LA CZARINA?**

Telegrafano da Copenaghen a Parigi che la polizia ha scoperto l'esistenza di un complotto per assassinare la Czarina, che trovasi appunto presso la famiglia nella capitale della Danimarca. Sembra che alcuni anarchici, forse italiani, volessero portarsi a Copenaghen per compiere il delitto. Una squadra di agenti russi si trova già nella capitale danese in servizio di sorveglianza intorno alla persona della imperatrice.

**La disgrazia del principe ereditario di Grecia.**

Ad Atene il Principe ereditario mentre recavasi alla villa Tatoi sopra un automobile, questo ribaltò in un fossato.

Il Principe rimase ferito all'occhio destro e al labbro inferiore. Il suo stato non desta però apprensione; il suo medico e *le chauffer* riportarono ferite più gravi.

## A che dovea servire?

L'altro giorno la polizia di Nuova York scoprì un deposito di dinamite in un distretto della città. Furono fatti cinque arresti, ed altri sono imminenti. Gli arrestati dichiararono che a Nuova York non esistono anarchici. La dinamite, avrebbe dovuto servire solo a scopi di studio.

## Fra i socialisti

I socialisti si dicono « rossi », perchè hanno per loro distintivo il colore « rosso », che è il colore del fuoco, del sangue, della rivoluzione. E' vero; il « rosso » è anche il simbolo dell'amore; ma i socialisti non hanno « amore »; essi hanno « odio »: odio contro Dio, odio contro la religione, odio contro il clero, odio contro i ricchi, odio contro i proprietari, odio contro i padroni, odio contro tutti quelli che non la pensano come loro. Dunque per loro il « rosso » non può e non deve significare che fuoco, che sangue, che rivoluzione.

—

Ciò premesso vediamo alcune *bulade* di questi socialisti, detti « rossi »:

Nella città di Aquila comandavano i socialisti. Il consiglio viene sciolto e viene mandato il commissario regio. I socialisti si vantano di aver lasciato nella cassa del comune un avanzo di 40 mila lire. Il commissario verifica e trova... che il tesoriere del comune era in credito di 20 mila lire; che in credito erano gli operai e gl'impiegati del comune; che in credito erano i fornitori del comune... Insomma, i socialisti non avevano pagato nessuno e così avevano potuto risparmiare le 40 mila lire. Bel metodo davvero: proprio... socialista.

—

Presso Città di Castello, e precisamente a s. Lucia di Campagna, l'altro giorno il parroco spiegava in Chiesa il Vangelo. Un « rosso » e di quei scarlatti, lo interrompe e grida. Così i socialisti capiscono « la libertà ».

—

Nel congresso di Imola i socialisti hanno conchiuso per la pace. E i socialisti di Napoli sono stati tanto contenti che si sono subito uniti e hanno votato un ordine del giorno col quale si riprova la « settaria intolleranza » di cui si diede prova al congresso di Imola.

« Settari e intolleranti » dunque; ecco che cosa si sono mostrati i socialisti nel loro congresso di Imola. E badate che non lo diciamo noi; lo dicono i socialisti stessi. E a loro, in questi casi, bisogna proprio credere.

E punto per oggi.

**Un incendio — Mezzo milione di danni.**

Un terribile incendio si è manifestato a Pellezzano, presso Salerno, nel lanificio dei fratelli Gaeta. I danni allo stabilimento, assicurato per 300 mila lire, ascendono a mezzo milione. Lo stabilimento, rimase completamente distrutto. Accorse sul luogo le autorità. Non è accertata la causa dell'incendio.

Di ritorno dalle manovre.
— Dopo quattro ore di marcia entrammo finalmente in città....
— Colla banda in testa?
— No; col kepì.

**L'abdicazione di Re Leopoldo?**

Il *Morning Leader* di Londra assicura che il re Leopoldo del Belgio è seriamente intenzionato di rinunziare al trono in favore del nipote.

## Disordini a Monaco.

Secondo una relazione della Polizia di Londra, domenica avvennero gravi incidenti fra alcuni organi della pubblica forza e parecchi scioperanti. Essendo stati arrestati alcuni di questi e condotti al commissariato, la folla prese a sassate l'ufficio. Furono anche sparate delle revolverate. La Polizia dovette far sgombrare la piazza con le sciabole sguainate. Rimasero feriti leggermente tre borghesi e gravemente una guardia di Polizia.

## Ringraziamento

Il sottoscritto, compreso di viva ammirazione per la illuminata carità che trovò presso S. E. il Nunzio Apostolico, gli altri Eccellentissimi Vescovi a cui fu presentato, e quegli illustri signori che ebbe l'onore di avvicinare perorando la causa degli operai emigrati, porge a tutti e ciascuno le più vive azioni di grazie per la generosa bontà con cui fu accolta la sua idea, e l'ospitalità con cui fu ricevuto. Li ricompensi Iddio, Padre di tutti, e benedica alla loro opera, moltiplicando col loro zelo anime a Dio e segretariati per i poveri operai emigranti, istituiti in conformità alla legge di Gesù Cristo e della società che comprende il suo nuovo grande mandato a favore dei lavoratori e degli umili.

*Udine, lì 9 ottobre 1902.*

*D. Eugenio Bianchini.*

## Scoppio disastroso d'una granata.

Nella polveriera di Panigaglia presso Spezia è scoppiata una granata da 155 che trovavasi nel casotto di caricamento. Questo franò incendiandosi. Vi sono cinque morti e due feriti. L'incendio è stato spento. L'ammiraglio Frigerio e le autorità si recarono subito con una barca a vapore sul luogo del disastro.

L'esplosione avvenne nel caricare la granata. I morti sono Lavanini Annibale, Cherso Giacomo, Canevelli Evangelista, Caneve Gaetano, e Lavanini Giuseppe; i feriti Bonati Francesco e Cavare Francesco. Si è recato sul posto anche il Duca degli Abruzzi.

Gli operai Bonati Francesco e Cavere Francesco in seguito alle ferite avute nel disastro di stamane sono morti. Prima della morte il Duca degli Abruzzi li aveva visitati all'ospedale.

Si preparano solenni funerali.

**Per dar lavoro agli operai.**

Annunziasi da Roma che approssimandosi l'inverno, Balenzano, per dare lavoro agli operai, affretterà un gran numero di appalti di opere pubbliche.

# PROVINCIA

### SANDANIELE.

*Incendio.* — Nella frazione di Villanova, la settimana scorsa, si è sviluppato un incendio nei locali di certo Pischiutta detto Begadin, nel pomeriggio. Il fuoco trovò il suo boccone prelibato distruggendo il fienile con mille quintali di foraggio e la stalla. Il danno ascende a L. 5000: però il Pischiutta aveva tutto assicurato. Si ignora la causa dell'incendio.

### S. GIORGIO DI NOGARO.

*Furto audace.* — La notte di martedì scorso, al *restaurant* di questa stazione, condotto dal signor Gaetano Zampi, fu perpetrato un destro furto. Ignoti, introdottisi da una delle porte prospicienti i binari, scassinati diversi cassetti che trovavansi in due stanze del pian terreno, asportarono circa 100,00 lire ed un orologio d'argento e per otto lire di sigari. Dalle precauzioni prese nell'operazione pare trattarsi di gente molto pratica. Finora nessuna traccia.

### CIVIDALE.

*Consiglio comunale.* — Lunedì scorso 6 corr. alle 5 si riunì il nostro Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 19 consiglieri mancando solo il consigl. Mulloni G. B. che giustificò la sua assenza per malattia.

Venne eletto a Sindaco il cav. Ruggero Morgante con voti 13.

Assessori effettivi vennero eletti i signori Leicht dott. P. S. con voti 11, Megaglio Antonio 11, Moro Felice, 13, Pollis dott. Antonio 14.

Assessori supplenti vennero eletti i signori Angeli G. B. con voti 12, Rieppi Amedeo 12.

Si passò quindi al sorteggio dei due consiglieri che debbono stare in carica solo 3 anni e vennero sorteggiati i signori Morgante cav. Ruggero e Mulloni Antonio.

### BUIA.

*Gravissima disgrazia.* — Venerdì scorso verso le ore 16 e mezzo nella borgata di Avilla successe una gravissima disgrazia che ha gettato nella costernazione un' ottima famiglia.

Nel cortile del S. Piemonte Antonio, noto oste e fornaio, si stava scaricando delle legna ivi condotte con un paio di buoi da Alessio Pietro. Nel medesimo cortile stavano trastullandosi tre bambini fra cui Anna Piemonte d'anni 6, figlia di Antonio; poco discosti stavano i buoi attendendo che scaricassero le suaccennate legna, quando uno di questi buoi avvicinatosi a un secchio, s'adombrò e nell'indietreggiare colpì con un piede posteriore alla testa la bambina Anna sfracellandogliela orribilmente e rendendola al momento cadavere; inoltre ferì leggermente gli altri due bambini.

Sul luogo si portarono le autorità per le debite constatazioni, nonchè il medico dottor Ettore Luvisolle, il quale non potè che constatarne la morte.

Lascio immaginare ai lettori lo strazio dei genitori, a cui invio le più sentite condoglianze.

### MAIANO.

*Chi semina e chi raccoglie.* — Sabato scorso, di notte, esperti ladri entravano nella camera da letto di certa Lucia Riva (Sandrin) e mentre questa in compagnia della nuora e d'un bambino saporitamente dormiva, da una gonna distesa sul letto estraevano la chiave del guardaroba (della cantina) ed un portamonete contenente lire 1.50. Acceso poi un lume che si trovava sulla finestra di detta camera, pian pianino discesero nella cantina e ne portarono via 5 pezze di formaggio del peso di circa 8 chili l'una. Per compenso poi vi lasciarono dentro un paio di braghe tutte logore. Dicesi che furono visti, quella sera stessa, in atto di sforzare l'ingresso a qualche altra camera. Iersera ancora avevano dato di mano ad un ostretto e se lo avrebbero bellamente condotto via se la padrona Teresa Riva (Losche) non li avesse spaventati colle sue grida.

Ancora giorni fa da un poggiuolo di Luigi Della Zuana mancarono una falce ed un paio di pantaloni con in tasca un portamonete contenente circa lire 7.

Furono quest'oggi i carabinieri a perquisire.

Sono questi fatti che hanno impressionato molto i pacifici maianesi. Si augura che presto vengano scovati questi seguaci di Mercurio, malviventi che non paventano per assecondare le proprie passioni di derubare la povera gente che con tanta parsimonia e con tante fatiche si ha provvisto qualcosa per il vegnente crudo inverno.

### SEGNACCO.

*Nomine.* — Nella penultima seduta del Consiglio comunale è stato rieletto a Sindaco di Segnacco il sig. Luca Andreoli, che da anni copriva questa carica.

Ad assessori effettivi furono rinominati gli uscenti Giacomo Morgante e Giacomo Gatti; ad assessori supplenti i sig. Pietro Jop e Domenico Puppatti.

Per tal modo tutte le frazioni del Comune sono rappresentate nella Giunta Municipale.

### FAGAGNA.

*Incendio.* — Si è sviluppato lunedì un incendio nei locali della latteria sociale. Mediante il concorso della popolazione, il fuoco si potè limitare, così che non recò se non circa tremila lire di danni, coperti di assicurazione.

### CAMINO DI CODROIPO.

*Triduo, festa e gonfalone.* — Preceduto da un triduo sostenuto dal sac. prof. Angelo Colautti, si ebbe qui domenica una solennità grande nella festa del s. Rosario. Funzionò e predicò mons. prof. Protasio Gori. Prima della messa solenne fu benedetto dal parroco il gonfalone delle figlie di Maria, bel gonfalone, lavoro di Sgobaro. Funse da madrina, dando così nobile esempio di pietà, una buona signora del paese.

Peccato che il tempo non abbia permesso la processione.

### STELLA.

*Stella, ti vidi!...* — A chi dalla vastissima pianura friulana (provincia di Udine) guardi ai monti di settentrione si affacciano in tutta la loro vaghezza, la Chiesa di Stella e la canonica lassù quasi sulla cima del monte Stella ad un'altezza di metri seicento e venti, distante da Tarcento circa un'ora di cammino. A guardar quella chiesina dal piano, la par confini coll'azzurro del cielo. Lì vicino è il cimitero, bellissima idea; i morti riposino all'ombra della madre, che li ha generati a Cristo, e lì è pur anco la casa canonica del curato, il quale lassù, men distante dal cielo, prega per i morti vicini, e veglia sui vivi lontani della sua cura divisa in quattro borgate a egual distanza (un quarto d'ora) dalla Chiesa, le quali dalle « stelle » in un col monte, su cui siedono, han preso il nome. Panorama stupendo, gita impareggiabile!.... Qui tutto è magistralmente indovinato; indovinato il sito di questi fabbricati, indovinato il Titolare, che è S. Croce, indovinata la strada tortuosa ed erta, di fresco costituita, che vi mette capo e che « via del Calvario » si chiama. Il dire che tutto questo si fece, non è molto, in breve tempo, solo da un paese che non arriva a 500 abitanti, senza fondi, con sue offerte e lavoro gratuito. Opere veramente grandi che saranno perpetuo monumento della tenacità, generosità e fede di questi borgheggiani. Nè tale entusiasmo tra loro vien meno, che ora si sta formando una cassa per un *nuovo* altare (già ci son entro alcune centinaia di lire in pochi mesi) e poi anche un'altra per il *nuovo* campanile (che conta circa L. 3000) e poi quanto prima vi si farà anche il fabbricato scolastico a spese della frazione di Stella.

Bravi quei montagnuoli, ben si meritano il plauso di tutti, e anche l'aiuto materiale di chi può.

A ragione un modesto poeta discendendo da questa posizione incantevole esclamava: *Stella, ti vidi, — ti dissi felice, — ti dissi regina di questa pendice....*

### RONCHIS DI LATISANA.

*Cose del Comune.* — Domenica scorsa, fu qui la votazione del Sindaco; e i consiglieri, tutti d'un pensiero, rielessero a Sindaco del comune di Ronchis il signor Buttò Pietro fu Angelo, fratello del neoeletto pievano di Tricesimo.

Al carissimo Sindaco le più vive congratulazioni.

### TARCETTA.

*Per un punto... perse la cappa...* — La profezia del *Tona* si è avverata. Il sassolino da lui predetto... si è domenica staccato dal monte ed ha infranto il grande colosso.

L'egregio sig. Specogna Giuseppe fu Antonio di Tarcetta il quale, tre anni fa aveva per un punto sol vinta la *cappa sindacale* e l'aveva tanto gelosamente custodita e l'avrebbe custodita ancora tanto volentieri per non darla vinta al *nero Tona*, ha dovuto purtroppo cederla e darla vinta proprio ad un *Tona* voglio dire all'egregio sig. *Raiz Antonio fu Antonio* di Cicigolis nuovo eletto sindaco di Tarcetta — strano se volete ma pur vero.

Del resto pare che lui stesso (lo Specogna) prevedesse questo suo capitombolo. Difatti, non per niente si fece costruire il nuovo cimitero di Montefosca.

*Pace adunque, o Signore, a lui tu dona;*
*Questa prece t'innalza il nero Tona.*

### CAMPEGLIO.

*Solennità del S. Rosario - Nuova statua della B. V.* — Insomma, quantunque il tempo indispettito (non saprei il perchè) abbia voluto impedirci la processione colla immagine (che si avea intenzione di fare in modo splendido) e la sera l'illuminazione; non ha però potuto impedire le funzioni che divotamente e solennemente si fecero nel sacro tempio. Fu mons. L. Pelizzo, Rettore del Seminario, che diede viemaggior decoro alla nostra festa. Esso funse da celebrante; e prima della Messa solenne benedì la nuova statua della B. V. del Rosario. La qual statua, a dirla in breve, è riuscita conforme ai desideri di tutti, ispirante venerazione e divozione; opera questa della rinomata ditta Mayer di Monaco di Baviera. Dopo la benedizione le Figlie di Maria eseguirono, con accompagnamento d'armonio, un celestial cantico a Maria; e quello ispirò Monsignore a dir brevi ma indovinatissime parole eccitanti i fedeli alla divozione di quella nostra madre e gran Regina. Tenne parimenti nelle ore vespertine un discorso sul S. Rosario; discorso piano, ma assai efficace, ascoltato con religiosa attenzione. Tanto alla Messa poi che ai Vesperi si eseguì, con accompagnamento d'armonio, dai nostri cantori, della buona musica. Per non tediare, non dico niente dei mortaletti, archi ecc.; ma un bravo però si meritano i campegliesi, i quali, oltre al progredir coi lavori della Chiesa, pensano, e con buon gusto, anche ad adornarla.

### PRADAMANO.

*Un annegato nel torrente Torre.* — Mercoledì, verso la una pomeridiana, fu qui veduto da un passante il corpo di un uomo travolto dalle acque del Torre. Avvertiti i più vicini, subito si andò per estrarlo dall'acqua. Era impossibile, quantunque ricomparisse più volte sulle torbide onde, in modo da poterlo anche riconoscere. A un dato punto scomparve affatto, e al momento che vi scrivo, appositi incaricati sono ancora in cerca del suo cadavere. L'infelice si chiama Arrighi Antonio, d'anni 72, oriundo da Como e domiciliato in Udine.

## AZIONE CATTOLICA

Da parecchi paesi ci giungono notizie che si sta lavorando per istituire casse rurali, latterie sociali, società di mutuo soccorso, comitati parrocchiali, sezioni giovani, ecc. ecc. Benissimo; noi ci congratuliamo intanto con quei paesi e ci riserviamo di parlare di ogni singolo a suo tempo.

Si avvicina l'inverno, in cui gli emigrati tornano dalla Germania e in cui i lavori della campagna vengono sospesi, almeno in parte; ebbene questo tempo è utile per l'azione cattolica e i nostri amici non devono trascurarlo.

Da canto nostro, col giornaletto, noi promettiamo fin d'ora di cooperare per quell'azione.

Sempre avanti!

## IL SANTO VANGELO

Ci narra l'Evangelo di quel servo iniquo che, subito dopo essere stato condonato dal suo padrone di un debito di diecimila talenti, trovato un conservo che gli dovea cento denari, lo prese pel collo esigendo assolutamente il pagamento, tanto che non potendo l'altro subito soddisfare, lo fece mettere in prigione. L'atto crudele venendo rapportato al padrone; questi sdegnato, diede l'iniquo servo in mano dei carnefici finchè avesse pagato tutto il debito. « Nella stessa guisa, disse Gesù, farà con voi il mio Padre celeste, se di cuore non perdonerete ciascheduno al proprio fratello ».

La legge di perdonare ai propri nemici è una delle leggi più inculcate da Gesù. Non che non si debba difendersi dalle aggressioni o non si possa rivendicare i diritti calpestati, ma quello che ci è proibito dal Signore è l'odio e la vendetta. Questo noi dobbiamo lasciarlo a lui ed essere generosi con coloro che ci hanno offesi se vogliamo che Dio sia generoso con noi e se desideriamo che ci torni efficace quella cara preghiera domenicale cioè *Pater noster*, dove noi preghiamo il Signore che ci *rimetta i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.*

## CITTÀ

### Una colletta opportunissima.

Per iniziativa delli signori Italico Piva e Luigi Colautti, entrambi appartenenti alla parrocchia del SS. Redentore, venne aperta una sottoscrizione alla quale aderirono una grandissima parte di quei buoni parrocchiani versando prontamente il relativo obolo.

A tutt'oggi vennero raccolte oltre 250 lire con le quali si effettuerà il lavoro della nuova gradinata in pietra, proveniente da Nabresina, alla Chiesa del SS. Redentore.

Si abbiano da parte nostra le sincere congratulazioni i signori promotori, e l'ammirazione quei buoni parrocchiani contribuenti.

### Il furto di domenica sera. — Arresto.

Verso le ore 8 di domenica l'apprendista del negozio coloniali del sig. Antonio Chiaruttini, in Viale Venezia, entrava tutto trafelato nella birraria delli sig.ri fratelli Moretti, nel viale medesimo, ad annunciare di aver sentito nel negozio a scuotere delle monete, perciò s'era insospettito che i ladri avessero fatto un *sopraluogo.*

Il sig. G. B. Rocco direttore della birraria, invitò alcuni avventori che ivi si trovavano a recarsi nel negozio Chiaruttini a verificare il fatto, essendo il proprietario assente.

Difatti venne riscontrato lo scasso del cassetto ove si trovavano L. 250, di già scomparse.

Avvertita l'Autorità di P. S., si recò subito ivi, il delegato dott. Treves assieme al maresciallo sig. Bacchiorri ed al brigadiere dei R. R. Carabinieri sig. Ferrari.

Effettuato l'esame di regola, venne per ora arrestato l'apprendista del negozio stesso certo Colmann Mario di Luigi di anni 16.

Per oggi non possiamo aggiungere di più.

### Tramvia a vapore Udine-Sandaniele.

A datare dal 16 ottobre corrente andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato. I due treni festivi dell'attuale orario continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

## Segretariato del Popolo

Alcune Agenzie Svizzere di emigrazione, e specialmente l'Agenzia *Federico Ludwig* di Chiasso, inviano circolari anche ai Rev. Parroci del Regno, invitandoli a consigliare gli emigranti a prendere la via di Chiasso per recarsi nel Canadà.

Tali circolari hanno lo scopo di allettare i nostri contadini a sbarcare nel Canadà per introdursi poi, col mezzo della ferrovia, negli Stati Uniti, eludendo le severe disposizioni della Repubblica Federale nord-americana circa l'immigrazione.

Questo Ufficio, istituito per la tutela della nostra emigrazione, si fa debito di pregare la S. V. Rev.ma a stare in guardia contro gl'inganni di codeste circolari delle Agenzie Svizzere, avvertendo coloro che intendono emigrare nell'America del Nord:

1. Che il Canadà per se stesso non è una regione da consigliarsi ai nostri contadini, per lo meno fino al giorno in cui essi non sieno ricercati dal Governo canadese ovvero da Associazioni o da privati capitalisti che offrano le necessarie garanzie; del che questo Ufficio non mancherebbe d'informare il pubblico;

2. Che lungo il confine fra il Canadà e gli Stati Uniti è stata disposta un'attiva sorveglianza, e che coloro i quali tentassero di penetrare negli Stati Uniti senza trovarsi nelle condizioni richieste di età, di salute, e in possesso di una certa somma di denaro, sarebbero inesorabilmente respinti;

3. Che infine, coloro i quali intendono di emigrare negli Stati Uniti lo devono fare secondo le *Avvertenze* pubblicate dal R. Commissariato dell'emigrazione nel suo Bollettino N. 2. Esemplari di queste *Avvertenze* possono aversi *gratuitamente* dai Comitati comunali e mandamentali, dai Commissariati presso i porti di Genova, di Napoli e di Palermo, ecc. ecc., oltrechè da questo Ufficio, e da tutti gli altri Segretariati del Popolo.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha inoltre, in data 5 agosto 1902, diramato una circolare ai Comitati comunali per l'emigrazione, di cui la S. V. probabilmente fa parte, raccomandando loro, ove vengano a conoscenza di persone che agiscano per conto di Agenzie o Società straniere non autorizzate dal R. Governo, di informarne senza indugio le Autorità locali. Noi confortiamo tutte

le persone buone e zelanti a corrispondere a quell'invito, onde evitare che per spirito di lucro si sfruttino i nostri connazionali, e si preparino loro al di là dell'Oceano inenarrabili delusioni e dolori.

Nella fiducia che, anche la S. V. Reverendissima vorrà, nell'interesse dei suoi parrocchiani, concederci la sua preziosa cooperazione, fin d'ora ne la ringraziamo.

p. la Presidenza
*V. MORASSI*, Segretario.

# Svegliarino.

Invitiamo tutti quelli che sono in arretrato a voler tosto saldare il loro debito. Quelli che ebbero il *Piccolo Crociato* all'estero, devono per quel tempo pagare la differenza dei francobolli e cioè centesimi cinque per ogni domenica. Speriamo non aver bisogno di rinnovare l'invito.

*L'Amministrazione.*

## RIMEDI POPOLARI

### Primi soccorsi in caso d'avvelenamento.

*Acido solforico.* — Si neutralizzi il veleno amministrando subito della magnesia calcinata nell'acqua, o del bicarbonato di soda. Nello stesso modo si combattono gli avvelenamenti per *acido nitrico* ed *acido cloridrico*.

*Acido ossalico*, o sale di acetosella, che viene adoperato per lavare le macchie di ferro della biancheria. Come antidoto si somministri della magnesia carbonata sospesa nel latte.

*Ammoniaca liquida.* — Si dia aceto e succo di limone nell'acqua, così pure olio di olivo e latte. Nella stessa maniera si trattano gli avvelenamenti di *potassa* e *soda*.

*Piombo.* — Può accadere un avvelenamento con acqua vegeto-minerale, che è appunto a base di acetato di piombo; in questo caso bisogna eccitare il vomito e somministrare del solfato di magnesia nel latte e dell'albume d'uovo.

*Rame.* — Anche col rame possono avvenire degli avvelenamenti, quando si usino dei recipienti non bene stagnati. Si favorisca il vomito, e si dia molto latte ed acqua con bianchi d'uovo sbattuti.

*Mercurio* (sublimato corrosivo). — Si amministri subito albume d'uovo nel latte, oppure farina di frumento pure nel latte e si favorisca il vomito, titillando le fauci con una penna.

*Fosforo.* — E' la sostanza usata nelle capocchie dei fiammiferi. L'avvelenamento si combatte dando della magnesia, del bicarbonato di soda e dell'olio di trementina in emulsione.

*Arsenico.* — Eccitare il vomito, indi si dia latte, il medico poi ordinerà l'idrato di perossido di ferro.

*Cloroformio.* — Si provochi il vomito si attivi la respirazione artificiale, si faccia respirare l'aria pura e si applichi la doccia fredda.

*Cloralio.* — Si somministri del caffè carico, thè, rhum diluito, e si attivi la respirazione artificiale.

*Acido fenico.* — Bisogna favorire il vomito e far larga amministrazione di albume d'uovo, olio di olivo e magnesia nell'acqua.

*Ossido di carbonio.* — E' questo il gas che si sviluppa dalla combustione del carbone. Si faccia respirare l'aria libera si attivi la respirazione artificiale e si facciano inalazioni di ossigeno. Nello stesso modo si cura l'asfissia per gas illuminante.

*Cicuta.* — Siccome questa pianta somiglia al prezzemolo, può accadere per errore l'avvelenamento. Questo si combatte eccitando il vomito, poi si deve chiamare il medico.

*Oppio* e i suoi sali, come la *Morfina*. — Provocare il vomito ed amministrare largamente caffè, thè, vino generoso.

*Funghi velenosi.* — Eccitare replicatamente il vomito delle sostanze, col titillare le fauci, dar da bere acqua con 20 o 30 goccie di etere, oppure acqua salata.

*Veleno della Vipera.* — Impedire per quanto è possibile l'assorbimento del veleno, facendo uscire il sangue dalla ferita mediante la pressione, e neutralizzare il veleno nella piaga coll'ammoniaca, dandone a bere anche 5 o 6 goccie nell'acqua.

## NOTE AGRICOLE

### Prima di seminare il frumento.

Prima di affidare alla terra la semente del frumento questo deve venir trattato con solfato di rame per evitare le varie malattie, specialmente il carbone e le carie (carûl).

Alcuni usano spolverare il mucchio di frumento con della calce in polvere; questa vecchia usanza ha poca efficacia perchè non giova a far morire tutti i parassiti, che sono ficcati nel grano. Altri usano il solfato di rame, ma inaffiandone il frumento con una soluzione. Gioverà? E' da dubitare. Quello che è sicuro è che immergendo il frumento da semina entro la soluzione in poche ore vengono distrutti i principii della malattie.

Un bravo agronomo nel *Corriere Agricolo di Milano* dà il seguente insegnamento:

Si prepara un vaso pulito entro cui si riporrà una soluzione di solfato di rame o vetriolo verde all'1 1/2 0/0; in un altro recipiente, finamente bucherellato, vi si pone il seme. Indi si immerge questo in quello e lo si fa stare per parecchi minuti; dopo lo si toglie, si scola e il seme si spande sul pavimento di mattoni ad asciugare.

Altri invece consigliano di stendere sopra un tavolo a margini rialzati un quintale di seme, versandovi dieci litri di acqua dove furono in precedenza disciolti in 150-200 gr. di solfato di rame, in modo che il grano l'assorba tutta quanta. Poi si copre con sacchi.

Il solfato di rame ha pure la potenza di tenere lontani gl'insetti e i topi campagnoli.

E' dannoso usare dosi troppo forti di solfato. Si è osservato che il grano non germina più quando il solfato di rame gli viene somministrato in ragione di 500 gr. per ettol. Del resto una quantità così forte non è per nulla necessaria per lo scopo che si ha in vista.

Preparato il seme, lo si può facilmente seminare a macchina, mentre quando è impolverato di calce la cosa riesce meno bene. Bisogna avere l'avvertenza di prepararsi soltanto quella quantità occorrente per la giornata.

Lo si semina quando è asciugato.

*Rustico.*

### L'uva italiana a Berlino.

La *Deutschs Tageszeitung*, l'organo ultraprotezionista della Lega degli agricoltori, scrive:

« Quest'anno per la prima volta il consumo dell'uva è diventato davvero popolare a Berlino. Il crescente consumo di frutta è uno dei fatti più rallegranti della nostra grande vita cittadina, e l'uva tiene in questo consumo un gran posto. Nelle ultime settimane ne giunsero e ne vennero vendute quantità straordinarie. E i prezzi son bassi come non lo furono mai, i venditori ambulanti danno lo *pfund* di uva (mezzo chilo) a 16 e 20 *pfennige* e in innumerevoli negozi sono esposte le cassette di otto o nove *pfund* a prezzi da 1.25 a 2 marchi. Il fabbisogno di Berlino è coperto principalmente dalle uve italiane. »

Il fatto è davvero rallegrante; ma, come osservano al massimo organo agrario i giornali antiprotezionisti, esso è solo reso possibile dalla tariffa attuale che colpisce l'uva da tavola di un dazio di 4 marchi al quintale e lascia liberi gli invii in cassette sotto i cinque chili.

Non lo sarà più quando gli agrari saranno riusciti a escludere dal mercato tedesco le uve straniere, quelle italiane in prima linea per le quali chiedono dazi da 85 a 100 marchi.

## Corso delle monete.

Fiorini L. 2.10.50 — Marchi L. 1.23.30
Napoleoni L. 20.02 — Sterline L. 25.20
Corone L. 1.05.25

## Corriere commerciale

### SULLA NOSTRA PIAZZA

*Grani.*

Adesso i mercati sono più animati e ben forniti; i prezzi sono sensibitmente aumentati.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | da L. | 21.50 a 22.— | al quint. |
| Avena | » | 18.50 a 19.— | » |
| » nuova | » | 19.— a 19.50 | » |
| Granoturco giallo | » | 12.— a 13.50 | all'Ett. |
| Granoturco bianco | » | 11.— a 12.— | » |
| Frumento | » | 17.50 a 18.— | » |
| Segala | » | 12.— a 13.15 | » |
| Giallone | » | 12.50 a 13.— | » |
| Gialloncino nuovo | » | 12.50 a 13.— | » |

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire —.— a 24.— il quintale.

*Pollame*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Polli d'India m. | da lire | 1.00 a 1.05 | al chil. |
| Polli d'India femm. | » | 1.10 a 1.15 | » |
| Galline | » | 0.90 a 1.— | » |
| Polli | » | 1.10 a 1.15 | » |

*Foraggi*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno nostrano | da lire 5.50 | a lire | 6.— | al quint. |
| Fieno dell'alta n. | » 4.50 | » | 5.— | » |
| Fieno della bassa | » 3.50 | » | 4.25 | » |
| Erba Spagna | » 4.— | » | 4.25 | » |
| Paglia | » 3.25 | » | 3.25 | » |

*Frutta.*

Pesche da 35 a 50, Prugne da 8 a 10, Pere da 14 a 25, Fichi da 14 a 15, Uva da 25 a 50.

*Generi varii.*

Patate da 5 a 10. Fagiuoletti da 15 a 25. Burro latteria da 1.75 a 2.10. Burro slavo da 1.80 a 2.—.

### SULLE ALTRE PIAZZE

*Grani.*

A Rovigo. — Affari limitati, aumentato il granoturco. Frumento da lire 21.50 a 23.75, granoturco da 16.— a 16.50, avena da 16.65 a 16.70 al quintale.

A Ferrara. — Generi invariati nei prezzi, calmo ed affari pochi nell'attesa dell'imminente raccolto, avene pure calme.

Frum. da L. 23.— a 23.50, granoturco da 15.75 a 16.50, avena da 17.— a 17.50 al quintale.

A Vicenza. — Frumento calmo, così il granoturco, avena ferma, segale invariate, riso nostrano e giapponese invariati.

Frum. da L. 20.— a 22.—, granoturco da 14 a 15.50, avena da 17 a 19.—, segale da 19 a 19.50, riso nostrano da 39 a 42, giapponese da 35 a 77 al quintale.

A Verona. — Mercati fiacchi. Frumenti e frumentoni sostenuti, risi stazionari ed avene calme.

Frumento fino da L. 22.25 a 23.25, buono mercant. da 22.— a 22.50, basso da 21.75 a 22.

Granoturco pignol. da L. 16.50 a 17, id. nostr. color. da 14.50 a 15.15, id. basso da 13.75 a 14.— al quint.

Segala da L. 17 a 18, avena da 17.25 a 18.

Risone nostrano da L. 22.50 a 23.50, giapponese riprodotto da 21.75 a 22.50 al quintale.

Riso fiorettone da 46.550 a 47.50, id. fioretto mercantile da 37.50 a 38, idem basso da 34.50 a 35 al quintale.

Cascami mezzo riso da L. 21 a 22, id. risetta da 19.50 a 20 al quintale.

Ad Alessandria. — Frumento da Lire 23,50 a 24, meliga da 16 a 17, al tenim., segale da 18 a 19, avena da 17,50 a 18,50, fuori dazio, fave da 17 a 19 per quintale.

A Vercelli. — Si quotano i prezzi dei risi nostrani e giapponesi; il raccolto risulta buono per qualità e mediocre per quantità. Risoni aumentati.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da L. 26.70 a 27.40, id. mercantile da 30.50 a 31.40, id. buono da 31.60 a 32.50, id giapponese da 20.05 a 29.75; risone giapponese da 18.50 a 19.50, id. bertone da 22.25 a 23.25, idem nostrano da 19.25 a 20.75; frumento da 22.75 a 23.50, segale n. da 17.25 a 18.25, meliga da 15.75 a 17.25, avena da 17.75 a 20.25 al quintale.

### Mercati delle uve.

A Milano scarsi arrivi e più scarsi ancora i compratori e di conseguenza i prezzi subirono un leggero ribasso.

Nardò da L. 18 a 22, Squinzano da 14 a 17.50 Montepulciano da 15 a 17, Piemontese da 18 a 22, Messagne da 14 a 16 al quintale.

A Conegliano. — Procede la vendemmia delle uve bianche. Le uve nere rabose, d'indole affatto diversa dalle bianche, resistono e saranno raccolte entro il corrente mese e anche dopo.

L'uva bianca al quantale si paga da 13 a 14 lire. Il mosto fu venduto in questi giorni da 25 a 26 lire all'ettolitro.

## Mercati della ventura settimana.

*Lunedì 13 — s. Edoardo re.*
Medun, Osoppo, Palmanova, Prata di Pordenone, Tolmezzo, Villutta.
*Martedì 14 — s. Callisto Pp.*
Fagagna, Fiume, Pasian di Pordenone.
*Mercoledì 15 — s. Teresa v.*
Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.
*Giovedì 16 — s. Fede v.*
Sacile, S. Daniele, UDINE.
*Venerdì 17 — b. Margherita Alac.*
Fontanafredda, S. Daniele, San Vito al Tagliamento, UDINE.
*Sabato 18 — s. Luca ev.*
Pordenone.
*Domenica 19 — Purità di M. V.*

*Sac. Edoardo Marcuzzi* Direttore resp.





Tip. del *Crociato* — Udine